



L'industria agroalimentare canadese

L'industria dell'alimentare canadese ha un peso sul PIL nazionale dell'1.7%, oltre ad essere la seconda industria manifatturiera in Canada. L'export canadese si rivolge soprattutto a tre mercati: gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone.

Per quanto riguarda gli scambi con il nostro Paese, il Canada importa dall'Italia 1 miliardo di CAD all'anno nel campo del food manufacturing. Gli scambi commerciali sono sempre stati importanti, e grazie alla ratificazione del CETA nel 2017, e la conseguente rimozione dei dazi doganali, il commercio di agroalimentari è aumentato a una velocità ancora maggiore.

Per avere cifre più precise su questo mercato, è utile sapere che nel 2022, il Canada ha importato paste alimentari per un valore di più di 800 milioni di dollari canadesi. Inoltre, l'Italia è il terzo paese fornitore del Canada dopo Stati Uniti e Cina, con una quota di mercato all'importazione del 13% pari a un valore di CAD 103 milioni, in aumento del 29% sullo stesso periodo del 2021.

L'Italia è il 4° paese fornitore del Canada per quanto riguarda il settore agroalimentare, ed il primo paese fornitore europeo. La provincia dell'Ontario rimane di gran lunga quella più interessata dal settore dell'import/export.

Il settore agroalimentare in Ontario

Il settore del Food and Beverage Manufacturing in Ontario risulta particolarmente interessante. Con un valore di 35 miliardi di CAD, risulta essere il terzo mercato più importante del Nord America. Ben 3000 aziende operano in questo settore, creando una forza lavoro costituita da circa 114.000 individui. Queste cifre rendono l'Ontario capace di avere una fetta del mercato canadese pari al 37%.

Il successo dell'Ontario in questo settore è dovuto a vari motivi, quali la posizione geografica, lo sviluppo di un'efficiente rete logistica, uniti a un regime fiscale attraente e ad una forza lavoro altamente qualificata.

Industrie locali come Maple Leaf Foods contendono il mercato con grandi potenze straniere come Ferrero, CocaCola e Nestle.

Insieme ad industrie globali, vi è una grande presenza di piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, che costituiscono la base e la spina dorsale della filiera. La vivacità del mercato è testimoniata anche da questo mix di aziende presenti sul territorio.



ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE
OF ONTARIO CANADA - ICCO CANADA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Aziende italiane in Ontario

L'azienda di riferimento per altre compagnie italiane è sicuramente Ferrero.

Nel 2006 l'azienda piemontese ha aperto a Brandtford un sito di produzione di 80.000 metri quadri: si tratta del sito di produzione più grande di tutto il Nord America.

L'investimento iniziale è stato di 250 milioni di euro, a cui si sono aggiunti una decina di milioni forniti dal governo federale e provinciale. Il sito di Brandtford, che si trova a metà strada tra Toronto e lo stato di New York, serve sia il mercato canadese che soprattutto quello statunitense.

In questo senso l'Ontario garantisce uno sbocco su due mercati di grande valore, con consumatori ad alto potere di acquisto.

Più recentemente, l'azienda Andreani sta muovendo passi importanti in Ontario. L'azienda barese, che commercializza la pasta con i marchi di Biora e Felicia, sta costruendo un sito di produzione a London per la produzione di pasta senza glutine e senza allergeni.

La contemporanea presenza di importanti aziende locali e l'aumento dei marchi internazionali, tra cui anche quelli italiani, interessati a stabilirsi in Ontario, crea un contesto interessante per aziende italiane della filiera agroalimentare per inserirsi in un settore florido e in continua espansione.